

FR. ANTONIUS MARIA BUHAGIAR

ORDINIS MINORUM SANCTI FRANCISCI CAPULATORUM

DEI MISERATIONE ET SANCTAE SEDIS APOSTOLICAE GRATIA

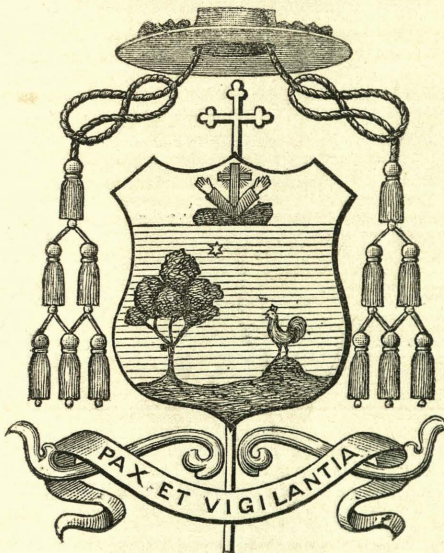
EPISCOPUS TIT. RUSPENSIS

Ac Melitensis Diocesis Administrator Apostolicus

CUM ORDINARIA IURISDICTIONE

CAPITULO CLERO ET POPULO

Seminario



Typis E. Laferla

1887.

Octobre

FR. ANTONIUS MARIA BUHAGIAR

ORDINIS MINORUM SANCTI FRANCISCI CAPULATORUM

DEI MISERATIONE ET SANCTAE SEDIS APOSTOLICAE GRATIA

EPISCOPUS TIT. RUSPENSIS

Ac Melitensis Diocesis Administrator Apostolicus

CUM ORDINARIA IURISDICTIONE

CAPITULO CLERO ET POPULO

Venerabili Fratelli e Figli carissimi,

Come vi abbiamo promesso nel Nostro Pastorale Editto del 21 Novembre dell'anno scorso, *"sull'educazione ed istruzione dei giovani chierici che vivono fuori del Seminario"*, di dovervi cioè, più tardi, manifestare ciò che Noi meditavamo di fare per il Seminario; oggi, grazie al cielo, siamo nel caso di adempiere la Nostra promessa. Avremmo certamente desiderato di farlo prima d'oggi; ma e le molte e gravi Nostre occupazioni, e le non poche difficoltà che si dovettero superare, Ce n'hanno impedito. Tosto però Ci siamo trovati liberi da potercene occupare di proposito, pregammo il Revmo Capitolo della Cattedrale Chiesa d'unire, come di dovere, le sue alle Nostre forze, onde, con una Commissione di Revmi Signori Canonici Capitolari, studiare il modo di dare una nuova organizzazione al Seminario Diocesano, e metterlo sul piede voluto dalla Chiesa, dall'esigenza dei tempi e dai bisogni di questa nostra Diocesi.

La Commissione Capitolare suddetta, su' schemi da Noi proposti, in poco più che un mese, con lodevolissima sollecitudine, compì i suoi lavori, e ci presentò un' assai elaborata relazione, corrispondente e conforme ai nostri desiderii, da metterci in grado di sperare poter raggiungere il desiderato intento, e riprometterci un gran bene per l'avvenire della Diocesi.

In base pertanto alla sopra menzionata relazione, abbiamo stabilito, e stabiliamo col presente Nostro Pastorale Editto la riunione dei due Seminari in uno, nella Città Notabile, come fu dalla sua erezione fino al 1858, con un corso superiore in lettere e scienze, ed un Pro-Rettore residente; e destiniamo, erigiamo e stabiliamo la casa di S. Calcedonio, che ha servito dal 1858 in quì da Seminario superiore, in Scuola Ecclesiastica preparatoria al corso degli studii superiori del Seminario, con un Vice-Rettore. I due stabilimenti sono messi sotto la sorveglianza e dipendenza d'un Rettore non obbligato alla residenza.

Lo Statuto, che dovrà quindi innanzi regolare l'uno e l'altro stabilimento, verrà compilato tosto che avremo formato le Deputazioni per la

direzione e per l'amministrazione del Seminario, volute dal Sacrosanto Concilio di Trento sess: xxiii c. 18. nel modo indicato dall'autorità superiore. Procederemo quindi, giusta le norme stabilite, alla nomina degli ufficiali che dovranno dirigere i due stabilimenti, degli insegnanti ed altri impiegati.

Preveniamo intanto, fin da ora, che l'inaugurazione del Seminario, tempo e circostanze permettendo, si farà li 5 Dicembre p. v. e quella della Scuola di S. Calcedonio li 3 di Gennaio; e che la convivenza, pel momento, è obbligatoria pel solo Seminario: per la Scuola di S. Calcedonio la stabiliremo tosto che le circostanze e le finanze Ce lo permetteranno, sperando di poter col tempo erigere questa Scuola in Collegio-Convitto o in Seminario Inferiore.

Il Programma d'insegnamento è il seguente:

Per la Scuola di S. Calcedonio: Religione, le tre lingue italiana, latina ed inglese fino alla grammatica suprema inclusivamente, calcolo e calligrafia ed elementi di geografia e storia. Il corso si compie in tre anni, ed è diviso in tre classificazioni, corrispondenti alla grammatica infima, media e suprema: i giovani per esservi ammessi devono saper leggere e scrivere competentemente in italiano ed in latino, le quattro operazioni d'aritmetica e le principali nozioni del Catechismo, e purchè abbiano fatto la prima Comunione e ricevuto il Sacramento della Confermazione. L'ammissione avrà luogo in tutti gli anni, previo esame nelle suddette materie. La mensualità è fissata a 6 scellini da pagarsi anticipatamente al Vice-Rettore. Per i ragazzi che vorranno rimanere in Scuola nelle ore meridiane, portando seco il da mangiare, abbiamo disposto per quest'effetto una camera, purchè però paghino uno scellino di più, oltre la mensualità stabilita, per la persona che dovrà venire incaricata per la sorveglianza.

Pel Seminario, il corso è di nove anni, egualmente divisi per le tre facoltà di Lettere, Filosofia e Teologia; e vi s'insegnerà: Religione, letteratura italiana, latina ed inglese, calcolo, Filosofia razionale e fisica, Teologia Morale e Dogmatica, Diritto Canonico, Storia Ecclesiastica, Ermeneutica, Sacra Eloquenza e canto gregoriano. Per essere ammessi al Seminario bisogna fare il corso preparatorio nella Scuola di S. Calcedonio, od assoggettarsi all'esame delle stesse materie, ed aver dato segni e prove evidenti di vocazione allo stato ecclesiastico. L'ammissione non avrà luogo che in ogni triennio.

I vecchi allievi del Seminario, i quali si trovano già nel corso o letterario o filosofico o teologico, saranno riammessi a continuare i loro studii, senza l'esame d'ammissione, purchè però dieci giorni prima della riapertura del Seminario presentino un certificato del proprio Parroco *de vita et moribus, de servitio præstito quoad functiones parochiales, viaticum et catechismum*, nonchè d'aver sempre indossato l'abito talare. Le ammissioni nuove a qualunque dei corsi, previo un ricorso da presentarsi nella Nostra Cu-

ria fino al 19 di Novembre, non avranno luogo che dietro l'esame nelle materie, indicate per ciascun corso, nel presente nostro Editto.

Quind'innanzi gli ordini minori non verranno conferiti, che come premio agli esami annuali con approvazione nei corsi di Lettere e di Filosofia; ed i tre ordini sacri, uno dopo ciascun anno del corso teologico, in modo che allora si ottenga il Presbiterato, quando si avrà completato il corso. E ciò oltre gli altri premii che abbiamo stabilito di dare, dopo ciascun esame annuale, coll'esenzione o riduzione della dovuta annualità, a coloro che si distingueranno nello studio e nella condotta, ed alla fine di tutto il corso, colle spese necessarie, per due dei migliori, che vorranno perfezionarsi negli studii in uno dei Seminarii di Roma.

A nessun Chierico quind'innanzi sarà permesso di fare il corso superiore di lettere e scienze fuori del Seminario o fuori del Liceo e dell'Università, sotto pena di non essere ammessi, nè promossi agli ordini, e d'essere esclusi dal ruolo dei Chierici. Quanto al corso inferiore di lettere, stabilito per la scuola di S. Calcedonio, tolleriamo pel momento che si possa fare altrove, purchè però si segua lo stesso programma, e si sappia che tutti indistintamente saranno sottoposti allo stesso esame, onde poter, approvati che siano, essere ammessi al corso superiore del Seminario.

Tolleriamo pure, per il momento i così detti Uditori di Sacra Teologia nell'Università, purchè però prima di passare ad essere come tali subiscano l'esame nella facoltà di Filosofia dalla commissione da Noi stabilita col Nostro Pastorale Editto del 21 Novembre; e sappiano che non saranno promossi agli ordini sacri, se non dopo il secondo, terzo e quarto anno del corso, assoggettandosi all'esame di tutte le materie che avranno studiato durante l'anno scolastico precedente. Vogliamo pareggiati ai Seminaristi, quanto alla promozione agli ordini, solamente quelli che seguono regolarmente, come allievi, i corsi dell'Università, i quali, previo esame, potranno essere promossi agli ordini minori e sacri nella stessa maniera che i Seminaristi fino a poter essere promossi al Presbiterato dopo il terzo anno del corso di Teologia.

Dichiariamo pertanto, fin da adesso, ch'è nostra ferma intenzione di non esimere nessuno dall'obbligo di convivere in Seminario, eccettuando solamente, come sopra, quelli che vogliono seguire regolarmente il corso degli studii nell'Università, e pel momento i così detti Uditori sotto le condizioni sopra espresse. Però tanto gli uni come gli altri dovranno quanto a disciplina, servizio ecclesiastico ed opere di pietà star sottomessi ai regolamenti da Noi emanati col sopra menzionato Nostro Pastorale Editto del 21 Novembre 1886 e coll'altro del 7 Dicembre susseguente, che manteniamo nel loro pieno vigore. Quanto a coloro che possano avere ragioni speciali per essere esentati dalla convivenza nel Seminario, e poter seguire il corso degli studii come esterni dovranno, prima far valere le loro ragioni dinnanzi al Rettore del Seminario, cui incomberà trasmettere a

Noi stessi un' esatta relazione coi relativi documenti per essere esaminato il caso dalla Deputazione Conciliare, ed avere la Nostra approvazione.

Il bisogno e la necessità di venire a queste misure era cosa da molto tempo e da tutti sentita, e Noi avremmo mancato ai nostri pastorali doveri se avessimo protrato più a lungo a mettervi mano.

Sieno pertanto rese grazie al Signore, che ha voluto assisterci col suo divino ajuto, ed al Rmo Capitolo che tanto si è cooperato con Noi, per la riuscita di quest'ardua impresa, dalla quale non v'ha dubbio, ne deriverà un gran bene per questa nostra Diocesi.

Fiduciosi che il Signore dal cielo benedirà i nostri sforzi, e che ognuno di voi coopererassi per la felice riuscita dei nostri desiderii, invociamo sopra di voi tutti la pienezza delle divine benedizioni.

*Datum Melitæ in Palatio Archiepiscopali Civ. Vallette
die 24 Octobris MDCCCLXXXVII. in festo S. Raphaelis Archangeli.*

Fr. A. M. Buhagiar O. C. Ep. Rusp. Admtor. Apcus. Melitæ.